

et la meterà in mezo. Di questo à 'visato sier Hironimo Zorzi, è li a Ragusi, scritto a Cataro et a Curzola, acciò stagino riguardosi.

Da Verona. In materia di Monte Orio, dato al castellan olim di Cremona. *Item*, di certi cavali retenti dil signor Sigismondo di Gonzaga, *juxta* i mandati; qual li dimanda, et li à scritto *etc.*

Di Citadella, di Hironimo da Monte. À fato la mostra a Sonzim Benzon, ben in hordine *etc.*; vol la terza paga; *etiam* lui Sonzin scrive.

Fu expedito le letere in Hongaria, al capetanio zeneral, questa sera, con le diliberation fate per pregadi; e la dita in Candia di sier Zorzi da Canal. *Item*, a Cataro mandà ducati 200 per sier Michiel Beli, e scritoli laudando quel rector. *Item*, a Dulzigno, confortando, e di le provision si fa. *Item*, a Sibinico e Traù, spendi la $\frac{1}{2}$ dil neto in le fabriche.

Fu leto le parte e provisioni di danari, per l'opinion di sier Francesco Foscari, et di tuor im prestedo da' zudei ducati 12 milia.

Da Messina, di 28 septembrio. Fu leto un capitolo di una letera, come quella armata era quasi za tre mexi, et 0 à fato, se non poi perso Modon, e da quello indrio à mostrà spazamento *etc.* Ozi partirà; tutto è in hordine, qual è barze 40, caravele 15 in 16, tre nave grosse di zenoesi, una di catelani, 6 galie sotil, una fusta grossa et do piccole, e hanno retento molte altre. Hanno fantarie da 6 in 7 milia, et a cavallo da 400 in 500, che tutti lassano i cavali li, e son inbarchadi con lui. Ne è scampati di soi, condusse di Spagna 2000, zoè fantarie; ha soldato, venuti dil Reame, da 600 in 700, ma tuti è mal armadi; non è, tra tutti, 1000 fra petorali e curazine. Son homeni di gran parole; mostrano andar volentieri; e per il fornir di ditta armada de pan, vin e carne, vol invernare de li; darà tara a la Cania, perchè crede starà a la Suda. *Item*, in quelli zorni vene da Saragosa li 4 di nave di Franza, e ha tolto pedoti per Alexandria a ducati XI al mexe, paga di 4 mexi. *Item*, l'armada di Spagna partì eri, fo domenega, di porto.

366* Da poi disnar fo pregadi. Vene il principe, et queste letere.

De sier Domenego Dolfim, capetanio dil colfo, a presso Durazo, tre letere, di primo di l'istante. Come eri, per fortuna, scorse li con le galie grosse e sotil, e la sera si leveria per andar a la custodia di la Vajussa; et à inteso si cerca trazer l'armada fuori, per condurla a la Valona, per tenirla con mancho spesa e mazor segurtà; e à scritto al capetanio zeneral di brusarla; spera operar, non sarà trata. *Item*,

la galia bastarda Vitura non era zonta, è a Capo di Palli, mia 8 de li; et la fusta di Veia non era zonta, sier Andrea Michiel l' à retenuta per li soi bisogni. Aricorda si provedi a Durazo. *Item*, in l'altra letera scrive dil zonzer li la galia, soracomito sier Renier Vituri; la terà li, in locho di quelle à mandà al zeneral; la manderà a Corfù per tuor biscoto; et il baylo di Durazo li ha ditto haver, quelli sono sopra l'armata di la Vajusa dispensavano li biscoti preparati a quelli dil paese. *Item*, vol fabrichar certe case da una banda e l'altra su la riva di la fiumera, per star le guardie. *Item*, quella note si leverà, e aspeta l'ordine dil zeneral per brusarla. Per l'altra letera, in risposta di una abuta con li cai di X, zereha il contrabando fu tolto a Paulo Batista Zentil, da Rodi, di sede, disse a Sibinico lo parti; ha un sacho a Liesna, in man di domino Nicolò Paladin, con altre sue robe, et il navilio è li, sì che non pol obedir, ma col primo pasazo manderà; è certo si farà justicia *etc.*

Di Candia, di sier Alvoise da Mula, vice ducha, sier Piero Falier, vice capetanio, consieri, et sier Beneto Baffo, camerlengo et vice consier, di 13 avosto. Come haveano mandà al vice zeneral tre nave e un schierazo, con 500 valenti homeni, oltra li 800 mandati per avanti; e quella note partiria un'altra nave con bon numero di homeni; e à scritto a la Cania e Retimo, mandino quel più numero di navilij potranno, cussì richiedendo la necessità di tempi presenti; hanno *tamen* gran faticha a trovar danari, homeni e biscoti, perhò hano dato a' navilij armati e nave di Soria biscoti miara 200 in zereha; voriano se li mandasse formenti per far biscoti; et par dagino el vito a 500 anime, mandate li da Modon, qual languisano da fame. *Item*, hanno dato monnition e polvere haveano a le nave, a la Cania, Retimo, Cerigo e Malvasia; perhò si provedi mandarne *etc.* Mandano una letera di nove di Alexandria, sarà posta qui soto.

De li ditti, di 21 avosto. Come da poi hano armato do caravele di bona portata *etc.*; et a la Cania armate nave do e uno schierazo; da Retimo caravella una, qual con ogni celerità anderano in armada; et in Candia armono uno schierazo con 80 provisionati, capo Antonio Cortaci, et cussì è andata al castellan di Cerigo a soa obedientia, cussì richiesto *etc.*, per custodia di quel loco; sì che in li navilij armati et 9 nave di Soria è in tuto, tra mandati a Napoli e Malvasia, numero homeni cerca 2000, oltra quelli andono con le 7 galie armate in quella isola, et ha 'uto *solum* ducati 7500 di la Signoria nostra, e per trovar il danaro hanno hauto grandissima faticha. À dato biscoto 200 miera, oltra quello dato a